

Resoconto della riunione del 16 dicembre 2009 presso il plesso di S. Maria Goretti del VII Circolo statale Montessori sulla qualità dell'integrazione scolastica

Nonostante la richiesta di diffondere l'invito a tutte le classi e sezioni dei tre plessi del Circolo, non sembra che il messaggio sia stato efficace in quanto hanno partecipato una decina di persone, diverse delle quali di una sola classe, il presidente del Comitato genitori e un'insegnante. Forse esiste un reale problema di comunicazione, apparendo quanto meno curioso in quanto nella scuola sono presenti bambini diversamente abili praticamente in tutte le classi. Appureremo le cause di tale scarsa partecipazione.

Rimozione delle barriere architettoniche

Abbiamo convenuto che il superamento delle barriere architettoniche è un problema che non riguarda specificamente i bambini in situazione di handicap permanente: in assenza di ostacoli chiunque, bambino e anziano, si trova facilitato nel suo libero movimento in entrata e uscita dall'edificio, così al suo interno.

Segnaliamo la necessità che la Dirigenza scolastica provveda al più presto a far richiesta di trasformare il **parcheggio** ad orario per un pulmino per il trasporto di bambini disabili di fronte all'entrata dell'edificio di via S. Maria Goretti 41 in tre parcheggi per auto muniti di contrassegno per disabili, sempre in corrispondenza degli orari di apertura e chiusura della scuola. Il problema era stato già segnalato lo scorso anno; nel frattempo abbiamo avuto modo di approfondire presso l'ufficio UTTS della Polizia Municipale – Gruppo II e abbiamo ricevuto queste indicazioni. Sollecitiamo pertanto un intervento rapido della scuola in questo senso.

Nulla è mai giunto in merito di problemi di barriere architettoniche da Via dei Marsi, mentre in Villa Paganini si è a conoscenza che i lavori di ristrutturazione dei padiglioni hanno anche avuto l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei bambini in situazione di handicap. In particolare negli interni si è provveduto a dotare la scuola di bagni specificamente dedicati. I prossimi lavori che riguardano le aree esterne ai padiglioni dovrebbero poi offrire migliori anche su questo versante. Il plesso di S. Maria Goretti invece, presenta diverse barriere architettoniche strutturali, da anni irrisolte. Si è a conoscenza di tre idee progettuali per superare il problema di 5 piani di scale: un ascensore interno, un ascensore nella rampa delle scale antincendio, un montascale (in municipio si è letto di una richiesta specifica alla Regione). In attesa avanziamo una proposta concreta, da poter realizzare in questi giorni di festa, approfittando dei lavori esterni: chiediamo alla ditta edile impegnata nel cantiere all'esterno in questi giorni di **abbattere i 5 scalini dell'entrata secondaria** dell'edificio, quella in corrispondenza con la direzione e le sezioni della casa dei bambini del piano, e di realizzare uno scivolo a norma, tenuto conto che lo spazio esterno sembra essere sufficiente. Ciò aiuterebbe anche molte famiglie che vengono a scuola con i passeggini.

Tenuto conto della realtà strutturale molto "invalidante" dell'edificio e dell'assicurazione obbligatoria pagata annualmente dalla scuola per tutti i frequentanti l'edificio, riteniamo degno di approfondimento la proposta della stesura di **un regolamento** atto a garantire a tutti i frequentanti la scuola il diritto al libero movimento: non è possibile che bambini temporaneamente infortunati rimangano nelle classi a mangiare, sebbene in compagnia di altri compagni, così come non è accettabile che i genitori di bambini temporaneamente o permanentemente non deambulanti siano costretti a garantire l'accesso e l'uscita dalle aule o la partecipazione alle uscite didattiche della scuola, in quanto sembra che la dirigenza scolastica abbia invitato i docenti e i collaboratori ATA a non coadiuvare i bambini per problemi legati alle coperture assicurative. Chiediamo chiarimenti in merito.

Docenti, sostegno, supplenze

Non avendo disponibilità di info sulla qualità dell'integrazione nelle singole classi visti i pochi partecipanti all'incontro, abbiamo voluto ribadire che sostegno e aec sono strumenti utili, ma indispensabile e decisivo è il ruolo dei docenti curricolari, che assumono pienamente la responsabilità didattica ed educativa di tutti i bambini, non tralasciando le esigenze di nessuno. La programmazione diventa decisiva perchè tutto il Consiglio di classe, formato anche da due figure di sostegno nelle classi ove vi sono casi di riconoscimento giudiziario del diritto alle 22 ore di sostegno nelle lezioni frontali insieme a bambini con handicap riconosciuto, sia consapevole e agisca in coerenza con il percorso didattico prescelto.

Abbiamo avuto conferma, confrontandoci, che è capitato, non come fenomeno diffuso, che sono state assicurate supplenze brevi agli insegnanti curricolari con i docenti del sostegno, cioè insegnanti sono stati spostati in classi in cui non c'era il docente del giorno, lasciando solo il docente di sostegno nella classe d'origine. Vorremmo pertanto essere confortati se effettivamente nella copertura delle supplenze brevi si sia rispettato il criterio previsto dalle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – 4 agosto 2009 – Parte III punto 1.3 che così dispone:

*“L'insegnante per le attività di sostegno **non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni** se non quelle strettamente connesse al progetto di integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca, anche in minima parte l'efficacia di detto progetto”.*

Ribadiamo vivamente che si eviti di trovarsi nelle situazioni su descritte. Ne va a discapito tutta la classe, non solo il bambino a cui il sostegno è dedicato.

Flessibilità organizzativa e progetti individualizzati

Nel GLH di Istituto e poi nei GLH operativi si affronta l'aspetto importante delle ore di sostegno assegnate. Segnaliamo che è decisivo il dato della composizione numerica della classe, sia per un mero rispetto pedissequo della legge sia per garantire che, in base allo spazio fisico disponibile nella classe assegnata, sia possibile concretizzare la piena applicazione del metodo Montessori, motivo per cui la scuola risulta essere tuttora molto ricercata, specie nel mondo della disabilità. Il dato della numerosità delle classi è importante: è un'informazione utile sia nel glh di istituto (più volte, anche lo scorso anno, la componente genitori ha visto la richiesta in merito venire disattesa), anche solo per verificare, come nel caso delle altre info normalmente fornite, la rispondenza alle leggi vigenti in materia, sia nel collegio dei docenti per riflettere sulle possibilità offerte dalla scuola agli insegnanti di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione e di individuare le migliori soluzioni di insegnamento in base al metodo. A questo proposito si è accennato al progetto che si sta realizzando in questo a.s. tra una quarta e una quinta di SMG che prevede attività in classi aperte, che vede l'insegnante di quarta coinvolta nell'insegnamento di inglese alla quinta e lo scambio di insegnanti e di gruppi delle due classi per varie attività didattiche. Ciò risponde a un'esigenza specifica di un bambino. Da ciò si è tratto spunto per sottolineare che la scuola dovrebbe cercare di essere maggiormente flessibile nel trovare soluzioni a situazioni individuali, anche temporanee, al fine di favorire realmente l'integrazione e l'inclusione scolastica. Si sono citati i casi di bambini con disabilità motorie permanenti inseriti in classi con alcuni bambini con particolari necessità di movimento (a questo proposito solleviamo il dubbio se le due pratiche sportive tradizionalmente offerte a SMG possano essere esaustive delle necessità che emergono nelle classi), di bambini in affido, di bambini con altre esigenze: pensiamo che sia necessario prevedere un progetto organico di inclusione nella scuola, che possa racchiudere nel suo seno in modo “trasversale” fondamentali esigenze dei bambini di cui la scuola spesso non tiene conto: il rapporto con il corpo, la gestione dei sentimenti, l'espressione artistica, l'utilizzo della voce. A questo progetto si dovrebbero poi ispirare le azioni programmate per le singole situazioni nelle specifiche classi.

Pensiamo che sia importante tenere conto dell'esistenza sul mercato di strumenti accessori che favoriscono diverse situazioni, come gli audiolibri, le lavagne interattive, attività artistiche e artigianali. Abbiamo raccolto delle disponibilità da parte di case editrici, vi sono idee per reperire fondi aggiuntivi da parte di fondazioni specificamente dedicate a questi campi, Ci riserviamo di presentare un quadro organico di proposte unitamente alle linee progettuali. Tali strumenti li suggeriremo perché utili per la realizzazione del progetto, non fini a se stessi. L'intenzione cioè è di definire un progetto di inclusione per cui sono necessari alcuni strumenti.

Il prossimo incontro, da fissare verso la fine di gennaio, lo vorremmo dedicare espressamente al tema dell'inclusione scolastica, per riuscire a confrontarsi tra noi genitori e chiunque fosse interessato per giungere ad una proposta organica condivisa da offrire alla scuola e ottenerne l'approvazione in sede di collegio dei docenti durante il presente anno in modo da essere realizzato a partire dall'anno scolastico 2010-11. Come è evidente, ogni argomento affrontato, sebbene parta dalle esigenze specifiche dei bambini diversamente abili, riguarda tutti i bambini del VII Circolo Montessori. Pertanto proponiamo che in seno al Comitato Genitori nasca un "Gruppo Permanente sull'Inclusione/Integrazione scolastica" la cui costituzione venga legittimata durante la prima Assemblea utile.

Questo resoconto, condiviso tra tutti i partecipanti, riteniamo sia un utile strumento di riflessione e confronto per tutta la scuola e perciò pensiamo che se ne debba dare massima diffusione, nella scuola e tra i genitori.